

SEQUESTRI E AUMENTO DEI DEBITI DANNO LA PROVA DELLA CRISI DELLA PICCOLA PROPRIETÀ

# La C.I.S.L. di Viterbo denuncia in un manifesto il fallimento della politica agraria della D.C.

La lotta tra bonomiani e Cisl - Come le attuali posizioni si ricollegano alla linea politica propugnata dai comunisti nella loro conferenza regionale - Il malcontento tra i contadini

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TARQUINIA, 6. — «Assegnatari, occhio al potere!» E' il grido d'allarme che la Cisl viterbese ha levato a Tarquinia e nelle altre zone della Maremma, accompagnandolo con una analisi della situazione delle piccole aziende contadine nate con la applicazione della legge stralcio, che costituisce indubbiamente una sorprendente novità, una scoperta «eresia». Affermare, come fa il manifesto della Cisl, che «la conquista del potere si è rivelata insufficiente... a creare una efficiente piccola proprietà contadina», che «la mancata industrializzazione dei prodotti agricoli, il ribasso del prezzo del grano, della carne, degli ortofrutti, ha portato a un colosso micidiale alle piccole economie, lasciando invariati i prezzi».

## ASSEGNATARI OCCHIO AL POTERE!

La conquista del potere, che ha speso per troppo tempo il vostro ardore sindacale, si rivela insufficiente a creare una efficiente piccola proprietà contadina.

La mancata industrializzazione dei prodotti agricoli, il ribasso del prezzo del grano, della carne e degli ortofrutti, hanno portato a un colosso micidiale alle piccole economie, lasciando invariati i prezzi ai consumatori e privando di portafoglio degli intermediari. L'aumento pauroso dei debiti, con la conseguente e sempre più vicina campagna di sequestro dei vostri prodotti, minano un pericolo la sorte della stessa Riforma e riaprono anche la possibilità di controffensiva da parte del mondo degli agrari.

La Cisl di Viterbo, mentre denuncia la situazione, si adopera a promuovere la riforma agraria, invitando presso l'Autorità governativa, nazionale e provinciale, affinché venga incontro alle ansie degli assegnatari ed alle esigenze dell'economia agricola, accogliendo sollecitamente le seguenti proposte:

1. Accreditamento delle bonifiche realizzate dagli assegnatari, abbassamento dei debiti contratti per la mancata messa in opera di molti poderi e rimborsamento degli eventuali altri debiti nelle rimanenti annualità di riscatto dei poderi.
2. Costituzione delle case, delle scuole, delle strade interpoderali, dei pozzi ed allacciamento dell'energia elettrica per tutte quelle zone ancora sprovviste.
3. Creazione di Consorzi, Contine sociali, Magazzini generali per la raccolta, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, e costituzione di Meccanismi collettivi per proteggere i prezzi agli assegnatari e ribassarli ai consumatori.
4. Costituzione, in maremma, di uno Zuccherificio, di un'industria per la produzione delle Marmellate e di un oleificio. Alimentabili dalle forti produzioni agricole locali.

## ASSEGNATARI!

Non c'è tempo da perdere! Occorre agire un secondo tempo alla Riforma Agraria, capace di creare per voi e per le vostre famiglie la indispensabile tranquillità economica.

La Cisl è movimento alla vostra testa!

RAFFORZATELA con la vostra adesione!

PRENDETE CONTATTO con i Dirigenti locali della Cisl.

PARTECIPATE alle lotte che il Sindacato Democratico vi propone.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA Cisl

ai consumatori ed ingrossando il portafoglio degli intermediari e già molto, perché significa regimare il completo fallimento della politica agraria democristiana: ma concludere che «l'aumento pauroso dei debiti, con la conseguente e sempre più vistosa campagna di sequestro dei vostri prodotti, mette in pericolo le sorti della stessa Riforma e riaprono anche la possibilità di controffensiva da parte del mondo degli agrari» è molto di più, vuol dire colpire al cuore gli indirizzi politici governativi, poiché viene posta sul tappeto quella che è oggi la questione essenziale: l'avvenire della piccola proprietà contadina.

E' da chiedersi ora: che significato ha il coraggioso manifesto della Cisl («un manifesto che pizzica») nella Maremma Viterbese?

Ecco: è nato nel clima di aspra concorrenza nei campi, pagne, soprattutto qui dove sono piccoli proprietari di nuova formazione, tra la Cisl e la Bonomiana, ed è inoltre un indice della lotta interna del partito di maggioranza, i delegati della Cisl viterbese, accusati di pieno congresso provinciale di «demagogia» dagli andreattiani (alleati, in quella circostanza, con i bonomiani) ed estromessi dal Comitato provinciale della Dc, tentano oggi la loro rivincita.

DOPO TRE ANNI DI RICERCHE NEL FUCINO

## Rinvenuto un cranio dell'«Homo marsicanus»

AVEZZANO, 6. — Una spedizione scientifica, guidata dal prof. Antonio Radmilich, dell'università di Pisa, composta dal pittore Gino Gambastista Salerno di Milano e dal prof. Giorgio Tempesti di Avezzano, ha fatto un'eccezionale scoperta in una grotta nei pressi di Ortucchio, un piccolo centro del Fucino non molto distante da Avezzano.

Nel corso dei lavori di scavo, iniziati tre anni orsono, è venuta alla luce il cranio dell'«Homo Marsicanus», che dovrebbe risalire a circa ventimila anni fa.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

riduzione del prezzo della terra) per allargarsi all'obiettivo di uno sviluppo generale del movimento cooperativo nelle zone di Riforma (le attuali cooperative sono solo di servizio e funzionano in modo antidemocratico), di una trasformazione degli Enti di Riforma in Consorzi di Riforma (in questa prospettiva c'è ampio spazio per i tecnici dell'Ente) con la partecipazione democratica dei contadini e degli enti locali: tutto ciò, beninteso, come momento della lotta per la riforma agraria generale, per una nuova politica economica.

E' una linea riconfermata nella recente Conferenza dei comunisti del Lazio. Oggi la ritroviamo in gran parte nel manifesto della Cisl, ma la troviamo già tradita in gran parte in alcune posizioni che Tarquinia ha dovuto accettare di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta il documento conclusivo dell'Incontro di Canino tra par-

lamentari comunisti e assegnatari, se la proposta di un Convegno economico cittadino unitario, sotto l'egida dell'Amministrazione comunale (con la «promessa» partecipazione dei funzionari dell'Ente) è stata rinnovata in una lettera che l'Alleanza Contadina, la sezione del Pci e la sezione del Psi hanno indirizzato alla Cisl, ed ha trovato generali consensi. Anche il segretario della locale sezione del Pci, Paolo Persi, da noi avvicinato, si è dichiarato d'accordo, si è pure con qualche riserva.

Il Manifesto della Cisl è dunque il frutto di questa realtà, drammatica e insieme complessa, chiara anche se non sempre lineare, ma tale da mettere in crisi lo strumentalismo tradizionale dei sindacati cattolici viterbesi che rivela, a contatto ravvicinato con una nuova realtà non solo economica, ma anche politica, la sua interna debolezza.

L'UGI PETROSELLI

La Cisl di Viterbo, mentre denuncia la situazione, si adopera a promuovere la riforma agraria, invitando presso l'Autorità governativa, nazionale e provinciale, affinché venga incontro alle ansie degli assegnatari ed alle esigenze dell'economia agricola, accogliendo sollecitamente le seguenti proposte:

1. Accreditamento delle bonifiche realizzate dagli assegnatari, abbassamento dei debiti contratti per la mancata messa in opera di molti poderi e rimborsamento degli eventuali altri debiti nelle rimanenti annualità di riscatto dei poderi.
2. Costituzione delle case, delle scuole, delle strade interpoderali, dei pozzi ed allacciamento dell'energia elettrica per tutte quelle zone ancora sprovviste.
3. Creazione di Consorzi, Contine sociali, Magazzini generali per la raccolta, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, e costituzione di Meccanismi collettivi per proteggere i prezzi agli assegnatari e ribassarli ai consumatori.
4. Costituzione, in maremma, di uno Zuccherificio, di un'industria per la produzione delle Marmellate e di un oleificio. Alimentabili dalle forti produzioni agricole locali.

ai consumatori ed ingrossando il portafoglio degli intermediari e già molto, perché significa regimare il completo fallimento della politica agraria democristiana: ma concludere che «l'aumento pauroso dei debiti, con la conseguente e sempre più vistosa campagna di sequestro dei vostri prodotti, mette in pericolo le sorti della stessa Riforma e riaprono anche la possibilità di controffensiva da parte del mondo degli agrari» è molto di più, vuol dire colpire al cuore gli indirizzi politici governativi, poiché viene posta sul tappeto quella che è oggi la questione essenziale: l'avvenire della piccola proprietà contadina.

E' da chiedersi ora: che significato ha il coraggioso manifesto della Cisl («un manifesto che pizzica») nella Maremma Viterbese?

Ecco: è nato nel clima di aspra concorrenza nei campi, pagne, soprattutto qui dove sono piccoli proprietari di nuova formazione, tra la Cisl e la Bonomiana, ed è inoltre un indice della lotta interna del partito di maggioranza, i delegati della Cisl viterbese, accusati di pieno congresso provinciale di «demagogia» dagli andreattiani (alleati, in quella circostanza, con i bonomiani) ed estromessi dal Comitato provinciale della Dc, tentano oggi la loro rivincita.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

La Cisl di Viterbo, mentre denuncia la situazione, si adopera a promuovere la riforma agraria, invitando presso l'Autorità governativa, nazionale e provinciale, affinché venga incontro alle ansie degli assegnatari ed alle esigenze dell'economia agricola, accogliendo sollecitamente le seguenti proposte:

1. Accreditamento delle bonifiche realizzate dagli assegnatari, abbassamento dei debiti contratti per la mancata messa in opera di molti poderi e rimborsamento degli eventuali altri debiti nelle rimanenti annualità di riscatto dei poderi.
2. Costituzione delle case, delle scuole, delle strade interpoderali, dei pozzi ed allacciamento dell'energia elettrica per tutte quelle zone ancora sprovviste.
3. Creazione di Consorzi, Contine sociali, Magazzini generali per la raccolta, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, e costituzione di Meccanismi collettivi per proteggere i prezzi agli assegnatari e ribassarli ai consumatori.
4. Costituzione, in maremma, di uno Zuccherificio, di un'industria per la produzione delle Marmellate e di un oleificio. Alimentabili dalle forti produzioni agricole locali.

ai consumatori ed ingrossando il portafoglio degli intermediari e già molto, perché significa regimare il completo fallimento della politica agraria democristiana: ma concludere che «l'aumento pauroso dei debiti, con la conseguente e sempre più vistosa campagna di sequestro dei vostri prodotti, mette in pericolo le sorti della stessa Riforma e riaprono anche la possibilità di controffensiva da parte del mondo degli agrari» è molto di più, vuol dire colpire al cuore gli indirizzi politici governativi, poiché viene posta sul tappeto quella che è oggi la questione essenziale: l'avvenire della piccola proprietà contadina.

E' da chiedersi ora: che significato ha il coraggioso manifesto della Cisl («un manifesto che pizzica») nella Maremma Viterbese?

Ecco: è nato nel clima di aspra concorrenza nei campi, pagne, soprattutto qui dove sono piccoli proprietari di nuova formazione, tra la Cisl e la Bonomiana, ed è inoltre un indice della lotta interna del partito di maggioranza, i delegati della Cisl viterbese, accusati di pieno congresso provinciale di «demagogia» dagli andreattiani (alleati, in quella circostanza, con i bonomiani) ed estromessi dal Comitato provinciale della Dc, tentano oggi la loro rivincita.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

Il materiale fin qui rinvenuto — il cranio e le ossa dell'«Homo Marsicanus», zappette di corno, preziose ceramiche dipinte, selci di ogni genere, ecc. — viene trasmesso man mano a Pisa, dove sarà sottoposto ad attento esame da parte degli studiosi di quella università. In seguito tornerà nella Marsica ove saranno presto allestiti i musei di Avezzano e Celano.

L'«Homo Marsicanus» è il più antico resto umano rinvenuto finora nell'Italia centro-meridionale.

TRE TIPI DELL'«AUSTIN» E DELLA «MORRIS» TRA POCO NEL NOSTRO PAESE

# Accordo anti-Mec tra BMC e Innocenti per costruire automobili inglesi in Italia

Il valore degli impegni sottoscritti rilevato dalla stampa britannica - Le caratteristiche delle automobili «Austin A 40», «Austin A 55» e «Morris Oxford»

MILANO, 6. — La società «Innocenti», la fabbrica italiana che produce la Lambretta, ha stipulato con la «British Motor Corporation» una convenzione attraverso la quale l'azienda milanese costruirà e venderà in Italia diversi tipi di automobili britanniche in forza di questo accordo.

La «Innocenti» potrà montare e costruire in Italia i tipi «Austin 40», «Austin A 55 Cambridge» e «Morris Oxford», tra i più conosciuti della produzione automobilistica britannica. Le condizioni economiche dell'accordo non sono state rese note, né alcuna indicazione è trapeolata sul

prezzo che dovrà essere pagato per ciascun tipo di macchina prodotta dalla «Innocenti» in Italia.

La prima — la «Austin A 40» — è una quattro porte ed ha un motore di 948 cmc. Essa fu presentata sul mercato internazionale nel 1958. E' lunga 371 cm., larga 151,

alta 144, pesa a secco 725 chilogrammi. Il divano posteriore della macchina è ribaltabile. Per quanto riguarda il motore, esso ha quattro marce, di cui le tre più alte sincronizzate. L'auto può raggiungere una velocità massima di 114 km. orari, e consuma 8 litri di benzina per ogni 100 km.

La «Austin A 55 Cambridge» e la «Morris Oxford» sono identiche come impostazione di massima, esteticamente e meccanicamente: hanno quattro porte, cinque posti; differiscono in taluni particolari della carrozzeria (il muso e le luci posteriori) e delle rifiniture. Sono lunghe 452 cm., larghe 161, alte 152; il peso a secco è di 725 kg. Le due autovetture sono uguali in ogni dettaglio: motore quattro cilindri di 1489 cmc., cambio a quattro marce con le ultime tre sincronizzate, velocità di circa 125-130 km. orari, 10 litri di benzina di consumo medio ogni 100 chilometri.

All'accordo, la stampa inglese dedica oggi grande rilievo.

I commenti in Gran Bretagna

LONDRA, 6. — La stampa inglese riporta oggi con molto rilievo la notizia dell'accordo stipulato tra la «British Motor Corporation», e la ditta Innocenti di Milano, per la fabbricazione e la distribuzione in Italia di alcuni modelli della grande ditta automobilistica britannica. Scrive in proposito il «Manchester Guardian»: «Sir Leonard Lord, presidente della BMC, LTD, ha annunciato che presto le auto Austin e Morris saranno prodotte in Italia. La ditta Innocenti, in base all'accordo fatto con la BMC, ha il permesso di provvedere al montaggio e alla fabbricazione parziale delle automobili della British Motor Corporation per il mercato italiano. I primi modelli prodotti saranno la Austin 40, la Austin A 55 e la Morris Oxford. In seguito non verranno forse prodotti anche altri». Sul significato economico dell'accordo, il giornale inglese dice: «Il mercato europeo ha reso più difficile alla industria automobilistica britannica di entrare in concorrenza coi mercati del Continente, e il fatto che la BMC sta per entrare direttamente nel mercato italiano è una risposta logica alla discriminazione effettuata contro i paesi al di fuori del MEC». Cioè, la stampa inglese non esita a rilevare come l'accordo costituisca una rottura degli interessi monopolistici protetti dall'industria automobilistica del MEC.

A sua volta, il Financial Times dopo aver sottolineato che tutti i modelli della BMC, che saranno fabbricati dalla Innocenti sono stati, per ciò che riguarda la linea della carrozzeria, sui disegni Farina, osservato: «L'accordo dovrebbe favorire l'entrata della BMC nel giro del MEC».

Il Daily Telegraph da parte sua scrive: «L'accordo prelude ad un notevole aumento delle esportazioni delle automobili della BMC in Italia. Esso dovrebbe inoltre costituire una base per l'entrata della Gran Bretagna nel mercato continentale delle auto di piccola cilindrata. Con l'attuazione pratica del progetto, che è prevista entro la fine di agosto, la BMC dovrebbe essere in grado di entrare in concorrenza con le ditte automobilistiche rivali del continente».

Vittoria della FIOT al Cotonificio Bustese

VOGHERA, 6. — Le elezioni per la C.I. del Cotonificio Bustese, hanno registrato pieno successo alla lista FIOT. Ecco i risultati: FIOT 432 voti; Cisl 99; secc 5 alla FIOT, 1 alla Cisl e 1 alla lista indipendenti e degli impiegati.

«Canasta» ed «Eva» con filtro

I monopoli di Stato potranno prossimamente «filtrare» le sigarette «Canasta» ed «Eva» con filtro e bocchino di sughero. Le nuove confezioni avranno l'aspetto di un coperto a snodo e nuovi bozzetti.

La trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 4-8-1955 (L'ordinanza del tribunale rileva tra l'altro che nella legge che istituisce lo sconto non sono indicati i criteri e i limiti di esso e che infatti fissato solo il limite minimo) né i criteri per determinare lo sconto.

L'episodio conferma la necessità di un più adeguato controllo dell'industria farmaceutica attraverso una produzione calmeratrice di aziende statali o almeno mediante un adeguato controllo dei prezzi e dell'assistenza in modo che i contribuenti della parte delle aziende ven-

farmaceutica che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie che hanno enormi margini di guadagno.

Al danno derivanti dalla sperequazione si è aggiunta la decisione presa dall'INAM di escludere dalla commistrazione ai suoi assistiti le ditte che essendosi ritenute ingiustamente lese dalla legge l'avevano impugnata rifiutandosi di versare lo sconto stabilito.

Nei giorni scorsi il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza presentata da una di queste ditte, la società Chemical, e dopo aver sospeso il giudizio ha ordinato

la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 4-8-1955 (L'ordinanza del tribunale rileva tra l'altro che nella legge che istituisce lo sconto non sono indicati i criteri e i limiti di esso e che infatti fissato solo il limite minimo) né i criteri per determinare lo sconto.

L'episodio conferma la necessità di un più adeguato controllo dell'industria farmaceutica attraverso una produzione calmeratrice di aziende statali o almeno mediante un adeguato controllo dei prezzi e dell'assistenza in modo che i contribuenti della parte delle aziende ven-

farmaceutica che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie che hanno enormi margini di guadagno.

Al danno derivanti dalla sperequazione si è aggiunta la decisione presa dall'INAM di escludere dalla commistrazione ai suoi assistiti le ditte che essendosi ritenute ingiustamente lese dalla legge l'avevano impugnata rifiutandosi di versare lo sconto stabilito.

Nei giorni scorsi il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza presentata da una di queste ditte, la società Chemical, e dopo aver sospeso il giudizio ha ordinato

la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 4-8-1955 (L'ordinanza del tribunale rileva tra l'altro che nella legge che istituisce lo sconto non sono indicati i criteri e i limiti di esso e che infatti fissato solo il limite minimo) né i criteri per determinare lo sconto.

L'episodio conferma la necessità di un più adeguato controllo dell'industria farmaceutica attraverso una produzione calmeratrice di aziende statali o almeno mediante un adeguato controllo dei prezzi e dell'assistenza in modo che i contribuenti della parte delle aziende ven-

farmaceutica che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie che hanno enormi margini di guadagno.

Al danno derivanti dalla sperequazione si è aggiunta la decisione presa dall'INAM di escludere dalla commistrazione ai suoi assistiti le ditte che essendosi ritenute ingiustamente lese dalla legge l'avevano impugnata rifiutandosi di versare lo sconto stabilito.

Nei giorni scorsi il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza presentata da una di queste ditte, la società Chemical, e dopo aver sospeso il giudizio ha ordinato

la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 4-8-1955 (L'ordinanza del tribunale rileva tra l'altro che nella legge che istituisce lo sconto non sono indicati i criteri e i limiti di esso e che infatti fissato solo il limite minimo) né i criteri per determinare lo sconto.

L'episodio conferma la necessità di un più adeguato controllo dell'industria farmaceutica attraverso una produzione calmeratrice di aziende statali o almeno mediante un adeguato controllo dei prezzi e dell'assistenza in modo che i contribuenti della parte delle aziende ven-

farmaceutica che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie che hanno enormi margini di guadagno.

Al danno derivanti dalla sperequazione si è aggiunta la decisione presa dall'INAM di escludere dalla commistrazione ai suoi assistiti le ditte che essendosi ritenute ingiustamente lese dalla legge l'avevano impugnata rifiutandosi di versare lo sconto stabilito.

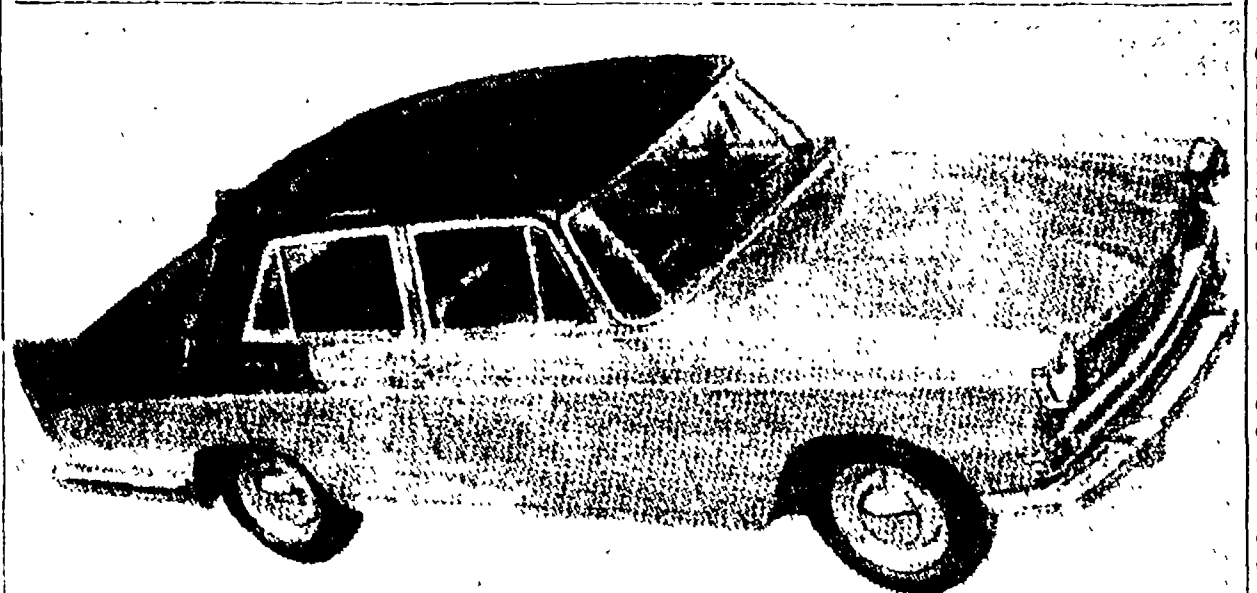
Nei giorni scorsi il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza presentata da una di queste ditte, la società Chemical, e dopo aver sospeso il giudizio ha ordinato

la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per lo esame della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 4-8-1955 (L'ordinanza del tribunale rileva tra l'altro che nella legge che istituisce lo sconto non sono indicati i criteri e i limiti di esso e che infatti fissato solo il limite minimo) né i criteri per determinare lo sconto.

L'episodio conferma la necessità di un più adeguato controllo dell'industria farmaceutica attraverso una produzione calmeratrice di aziende statali o almeno mediante un adeguato controllo dei prezzi e dell'assistenza in modo che i contribuenti della parte delle aziende ven-

farmaceutica che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie che hanno enormi margini di guadagno.

Al danno derivanti dalla sperequazione si è aggiunta la decisione presa dall'INAM di escludere dalla commistrazione ai suoi assistiti le ditte che essendosi ritenute ingiustamente lese dalla legge l'avevano impugnata rifiutandosi di versare lo sconto stabilito.



La Austin A 55 «Cambridge»

# A Fano migliaia di lavoratori scioperano per protestare contro la crisi del pomodoro

Fallito il tentativo della Cisl di spezzare la manifestazione - L'intervento dei poliziotti non è servito a fermare i lavoratori - Arrestata una giovane donna - La disperazione dei produttori

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FANO, 6. — Lo sciopero generale proclamato dalla Camera del lavoro e dall'Alleanza contadina per protestare contro la politica agraria del governo e dei monopoli e per ottenere concrete misure onde far fronte alla drammatica crisi in atto nelle colture orticole della bassa valle del Metauro, è riuscito in maniera imponente nonostante tutti i tentativi attuati per spezzarlo e malgrado l'intervento massiccio delle forze di polizia e dei carabinieri. Alla protesta, che ha avuto momenti di estrema tensione nel corso di una manifestazione svoltasi al centro della città, hanno preso parte insieme a molte migliaia di produttori (tra mezzadri e coltivatori diretti si calcola che le famiglie coloniche addette alle colture orticole siano oltre duecento) tutte le organizzazioni sindacali e contadine della zona.

La più combattiva sono state le donne, in prevalenza giovani madri, che con il raccolto dei pomodori speravano di rifarsi un po' delle perdite subite con la campagna primaverile dei cavolfiori e di assicurare un'esistenza meno grama di lavoro. Tutti i tentativi effettuati durante la giornata di spezzare la manifestazione si sono verificati soltanto incidenti di scarsa rilevanza, come quello intervenuto: «Abbiamo lavorato, tutti noi, per mesi e mesi — ha detto — Abbiamo piantato i pomodori, curandoli giorno per giorno più dei nostri bambini. Li abbiamo curati e sono arrivati grossi, belli, da fare invidia. Ora non valgono un soldo».

Questa è la situazione dei contadini di Fano: angoscia, miseria, disperazione. Tutto questo, sempre in vista della politica del MEC e dei monopoli che, imponendo prezzi esosi sui concimi chimici, l'energia e le macchine, costringono i con-

adini italiani a produrre a costi troppo elevati, favorendo di fatto l'agguerrita concorrenza straniera.

Con le proteste di questi giorni, culminate nel grande sciopero odierno, essi hanno già ottenuto uno stanziamento di 15 milioni di lire. L'assegnazione di 5.600 quintali di grano (di cui 3200 annunciati nella tarda serata di ieri, quando era già chiarissimo che il grosso della diversità della Cisl era fallito) e la riduzione delle tariffe ferroviarie del 50% a partire dal 4 corrente.

Si tratta di conquiste importanti, ma assolutamente insufficienti. Coltivatori diretti e mezzadri — come hanno dichiarato stamane alcuni loro rappresentanti al Prefetto di Pesaro — rivendicano ora, come misura immediata, un nuovo sensibile stanziamento straordinario e il rimborso della metà delle spese ferroviarie sostenute per l'esportazione dei cavolfiori e dei pomodori, in attesa di provvedimenti più radicali, tra cui la creazione di un fondo che garantisca ai coltivatori una remunerazione minima del loro faticoso lavoro.

SIRIO SEBASTIANELLI

Maria Urbini è stata arrestata, a casa sua, e sembra sia stata trasferita al carcere di Pesaro.

A Metauraglia ieri, abbiamo visto davanti ad un campionario di certina dei pomodori un coltivatore disperato, che diceva: «Abbiamo lavorato, tutti noi, per mesi e mesi — ha detto — Abbiamo piantato i pomodori, curandoli giorno per giorno più dei nostri bambini. Li abbiamo curati e sono arrivati grossi, belli, da fare invidia. Ora non valgono un soldo».

Questa è la situazione dei contadini di Fano: angoscia, miseria, disperazione. Tutto questo, sempre in vista della politica del MEC e dei monopoli che, imponendo prezzi esosi sui concimi chimici, l'energia e le macchine, costringono i con-

adini italiani a produrre a costi troppo elevati, favorendo di fatto l'agguerrita concorrenza straniera.

Con le proteste di questi giorni, culminate nel grande sciopero odierno, essi hanno già ottenuto uno stanziamento di 15 milioni di lire. L'assegnazione di 5.600 quintali di grano (di cui 3200 annunciati nella tarda serata di ieri, quando era già chiarissimo che il grosso della diversità della Cisl era fallito) e la riduzione delle tariffe ferroviarie del 50% a partire dal 4 corrente.

Si tratta di conquiste importanti, ma assolutamente insufficienti. Coltivatori diretti e mezzadri — come hanno dichiarato stamane alcuni loro rappresentanti al Prefetto di Pesaro — rivendicano ora, come misura immediata, un nuovo sensibile stanziamento straordinario e il rimborso della metà delle spese ferroviarie sostenute per l'esportazione dei cavolfiori e dei pomodori, in attesa di provvedimenti più radicali, tra cui la creazione di un fondo che garantisca ai coltivatori una remunerazione minima del loro faticoso lavoro.

SIRIO SEBASTIANELLI

Maria Urbini è stata arrestata, a casa sua, e sembra sia stata trasferita al carcere di Pesaro.

A Metauraglia ieri, abbiamo visto davanti ad un campionario di certina dei pomodori un coltivatore disperato, che diceva: «Abbiamo lavorato, tutti noi, per mesi e mesi — ha detto — Abbiamo piantato i pomodori, curandoli giorno per giorno più dei nostri bambini. Li abbiamo curati e sono arrivati grossi, belli, da fare invidia. Ora non valgono un soldo».

Questa è la situazione dei contadini di Fano: angoscia, miseria, disperazione. Tutto questo, sempre in vista della politica del MEC e dei monopoli che, imponendo prezzi esosi sui concimi chimici, l'energia e le macchine, costringono i con-

adini italiani a produrre a costi troppo elevati, favorendo di fatto l'agguerrita concorrenza straniera.

# In Corte costituzionale il ricorso delle piccole ditte per lo sconto del 12% sui medicinali ai pensionati

Una particolare situazione, sulla quale dovrà pronunciarsi, a suo tempo, la Corte costituzionale e venuta ancora una volta a confermare la caotica situazione esistente nel campo della produzione farmaceutica e dell'assistenza.

L'INAM, in base alla legge 4 agosto 1955 n. 692, ha fissato nel 12%, di cui il 5% a carico dei farmacisti e il 12% a carico degli industriali farmaceutici lo sconto da effettuare sui medicinali da somministrare ai pensionati assistiti.

Questa disposizione ha provocato come facilmente immaginabile una grave sperequazione a danno della piccola e media industria

I commenti in Gran Bretagna

LONDRA, 6. — La stampa inglese riporta oggi con molto rilievo la notizia dell'accordo stipulato tra la «British Motor Corporation», e la ditta Innocenti di Milano, per la fabbricazione e la distribuzione in Italia di alcuni modelli della grande ditta automobilistica britannica. Scrive in proposito il «Manchester Guardian»: «Sir Leonard Lord, presidente della BMC, LTD, ha annunciato che presto le auto Austin e Morris saranno prodotte in Italia. La ditta Innocenti, in base all'accordo fatto con la BMC, ha il permesso di provvedere al montaggio e alla fabbricazione parziale delle automobili della British Motor Corporation per